

I CONTRACCOLPI SULL'ECONOMIA REALE. SLITTA DA APRILE LA PIÙ IMPORTANTE RASSEGNA ITALIANA SUL VINO

Anche il Vinitaly si arrende, rinviato a metà giugno

PAOLO PITTALUGA
Milano

L'ecatombe di eventi di richiamo causata dall'effetto del Covid-19 si allarga. L'ultima "vittima" in ordine temporale è Vinitaly, che si è arresa dopo l'iniziale conferma. Non si terrà più dal 19 al 22 aprile: in considerazione delle «evidenti difficoltà», Veronafiere ha deciso di riposizionare le date di Vinitaly, Enolitech e Sol&Agrifood dal 14 al 17 giugno 2020, per «assicurare il più elevato standard qualitativo del business», ha annunciato Giovanni Mantovani, dg di Veronafiere in chiusura del Cda. Una decisione forse inevitabile (una si-

mile scelta c'è stata per la rassegna tedesca ProWine), visto anche che all'organizzazione da giorni stavano già arrivando numerose disdette da produttori e operatori.

Un problema grosso messo in luce da Aefi, l'Associazione esposizioni e fiere italiane secondo la quale emerge «che sono 71 le manifestazioni posticipate, 28 a carattere internazionale e 43 nazionale, e 22 quelle cancellate. Queste sono concentrate principalmente in Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna, Regioni maggiormente colpite dal virus e nelle quali ogni anno hanno luogo la maggior parte delle nostre fiere. Occorre inoltre considerare

che febbraio, marzo e aprile sono mesi di alta stagione per il settore con una elevata concentrazione di eventi», ha sottolineato il presidente Giovanni Laezza. Intanto il Cda di Cesena Fiera ha confermato le date di Macfrut: la fiera internazionale dell'ortofrutta si terrà regolarmente dal 5 al 7 maggio alla Fiera di Rimini. E per ora ha mantenuto la data anche Cibus (11-14 maggio).

Il bilancio attuale dice che la città più penalizzata è Milano, dove lo slittamento da aprile a giugno di un evento come il Salone del Mobile rischia di creare l'effetto intasamento visto che a giugno si terrà "Moda Uomo". «Se le date saranno confermate

troveremo il modo di convivere», ha commentato Carlo Caspa, presidente della Camera della Moda, spiegando che «noi non possiamo slittare perché siamo legati ai calendari internazionali». Per Federlegno, riprogrammare il Salone del Mobile «è stata una scelta obbligata per l'importanza dell'evento» e una cancellazione definitiva sarebbe costata «una cifra stimata in 1,3 miliardi». Milano fa i conti con altri slittamenti come la fiera degli occhiali, la più grande a livello mondiale rinviata a luglio (da febbraio). Posticipate a settembre la fiera del verde Myplant & Garden (dal 26 febbraio) ed Expocomfort, la fiera leader mondiale nell'impianti-

stica civile e industriale e nelle energie rinnovabili, prevista a marzo. Rimandata a data da destinarsi "Fà la cosa giusta", dedicata al biologico e consumo consapevole. Spostato al 16-20 maggio Samoter, il salone delle macchine per costruzione in programma, a marzo, a Verona.

Riprogrammazione a giugno per Mecspe, evento del manifatturiero a Parma. BolognaFiere ha rinviato tutti gli appuntamenti così come il polo fieristico di Firenze. E alla Fiera di Roma slitta ad aprile il "Roma Modotoday".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

